

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE MARCHIGIANA:
BOTTEGHE, ARTIGIANI E OIFICI**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area d'intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64. ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Dell'Unione Pro Loco d'Italia oggi è ampiamente riconosciuto e valorizzato il ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione.

L'UNPLI conta oggi circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte a livello nazionale, delle quali 220 registrate al 2015 nella regione Marche.

Il presente progetto riguarda, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Le difficoltà insite nella programmazione e nella realizzazione di progetti finalizzati alla tutela, valorizzazione, promozione e fruizione corretta dei Beni culturali, sono ben note. Ma, oggi più che mai e soprattutto nella nostra Nazione, risulta sempre più urgente e fondamentale una azione di tale tipologia. La creatività e l'ingegno delle menti più acute dei nostri antenati, hanno prodotto un patrimonio straordinario di arte, artigianato, architettura, usi, costumanze, riti, folclore non solo in territori ricchi ed emancipati, ma anche soprattutto in aree depresse e, spesso, soffocate da privazioni, sofferenze, emarginazioni. Un patrimonio immenso dove artigianato, spesso, significa arte e comunque sono le testimonianze

Le continue (anche recenti) gravi violenze perpetrate ai danni del patrimonio culturale, la mancanza di vigilanza e controllo, la superficiale e ipocondriaca attenzione della popolazione alla fragilità, alla vulnerabilità e al reale valore dei BENI CULTURALI, ci pone oggi più che mai nella inevitabile condizione di rafforzare la conoscenza, la protezione, il corretto uso e la doverosa tutela di tali BENI, nella consapevolezza che più che un valore economico, artistico, essi rappresentano la nostra "anima" costituitasi nel corso dei secoli attraverso l'ingegno, la creatività, la perseveranza e, spesso, il sacrificio e le privazioni dei nostri antenati e che, proprio per i valori universali che essi esprimono, meritano più considerazione, rispetto e protezione per poter far sì che le generazioni future possano riceverli in dote.

E' ovvio e consequenziale che tale consapevolezza e le finalità che si intendono perseguire obbligano un po' tutti noi ad attivare ogni azione e ogni coinvolgimento possibile di enti e agenzie pubbliche e private, in primo luogo la scuola in ogni sua ramificazione e strutturazione, affinché si affermi e rafforzi il senso di appartenenza (o il "*comune sentire*") che è il fattore primario che può, in ciascuno di noi, far emergere la passionalità giusta per comprendere il proprio ruolo e attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di servizio civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha già fatto una scelta, sia pure non pienamente determinata e totalmente consapevole, tesa a difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.»

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: **“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione”**.

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a rafforzare la conoscenza e anche e soprattutto a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale. Il concetto di “bene culturale” ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica “bene culturale”.

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi

Sono interessate alla realizzazione del presente progetto le seguenti Pro Loco:

PROVINCIA DI ANCONA

- 1) CASTELFIDARDO
- 2) “FELIX CIVITAS LAURETANA” LORETO
- 3) OSTRÀ
- 4) “SUASA” CASTELLEONE DI SUASA
- 5) SANTA MARIA NUOVA

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

- 6) COLLI DEL TRONTO

PROVINCIA DI MACERATA

- 7) CASTELRAIMONDO
- 8) MORROVALLE
- 9) PORTO RECANATI
- 10) TREIA

PROVINCIA DI PESARO-URBINO

11) *CARTOCETO*

12) *FERMIGNANO capofila del progetto*

13) *MOMBAROCCIO*

14) *MONDAVIO*

15) *SAN COSTANZO*

16) *SANTA MARIA DELL'ARZILLA - Frazione di Pesaro*

Premessa

Il progetto "**Archeologia industriale marchigiana: botteghe, artigiani e opifici**", sarà svolto su una consistente area geografica, grazie all'aiuto dei partner e delle comunità locali, contribuirà a sensibilizzare i cittadini e le Istituzioni, sulla urgenza di operare in sinergia anche con le Pro Loco e l'UNPLI che, come da dettato statutario, lavorano da sempre su tale obiettivo.

Detta programmazione, in un periodo non limitato e bisognosa di forte concertazione, ambisce a sviluppare sensibilità motivate presso i giovani e ad innescare un processo virtuoso di coinvolgimento popolare i cui sviluppi non potranno che essere positivi e duraturi.

Ambito di interesse

L'artigianato tradizionale, manifatturiero, artistico e gastronomico svolge un ruolo fondamentale nelle Marche sotto l'aspetto culturale, sociale, storico, ambientale ed economico: **botteghe, artigiani ed opifici** ormai scomparsi e/o dismessi sono una risorsa patrimoniale della tradizione locale, testimonianze di storia sociale che se non riservata, riscoperta e messa a conoscenza, rischia la scomparsa non solo materiale ma anche sociale e culturale. È questo l'obiettivo principale di questo progetto su cui lavoreranno le sedi **Pro Loco** di servizio civile marchigiane aderenti all'**UNPLI** che operano nelle province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro Urbino con l'obiettivo di tutelare, valorizzare e trasmettere le conoscenze legate al mondo artigianale locale riguardo soprattutto la trasformazione culturale ed antropologica della società rispetto al periodo storico, divenendo così il motore di sviluppo e strumento di conoscenza del proprio passato industriale ed economico.

Tale operazione si muoverà attraverso la ricerca storica riguardante gli opifici, i siti industriali, le botteghe e gli antichi mestieri che caratterizzavano la nostra società e che quindi oggi fanno parte della storia delle tradizioni locali che si sono trasformati o che spesso sono stati soppiantati dal progresso, dall'industrializzazione e dalla tecnologia; altri invece risultano ancora in attività ma hanno modificato le strutture e le tecniche di lavorazione. In questo modo avviene un processo di recupero della storia artigianale e delle tradizioni collegate a questi siti, molti dei quali oggi possono essere definiti di "Archeologia Industriale", per meglio sottolinearne il ruolo sociale nel tempo ed individuare delle azioni congiunte per la conoscenza e la divulgazione dell'artigianato tradizionale e dell'industria locale affinché la nostra storia e la nostra cultura non vadano perdute.

Nelle Marche risiede una enorme ricchezza patrimoniale, storica culturale ed anche archeologica. La maggior parte delle risorse sono Chiese, santuari ed ex- conventi, palazzi storici e musei.

Tra questi ne citiamo alcuni che interessano di più il nostro progetto come: il **Mulino ad acqua "Bellucci" di Santa Maria dell'Arzilla** (Pesaro), di proprietà privata, è l'ultimo mulino ad acqua rimasto lungo il torrente Arzilla ed in funzione sino agli anni Novanta, dotato di vallato e macine per i ceriali, di proprietà privata;

la **Vetreria Medievale di Loreto**, esempio emblematico di struttura produttiva basso medievale specializzata nella produzione di "Fritta" vetrosa;

il **Lanificio Carotti di Fermignano**, antica cartiera del Ducato di Urbino e successivamente divenuto un lanificio nei primi anni del Novecento;

il **Capannone Nervi**,

Fabbrica di concimi chimici Montedisona Porto Recanati, risalente anch'esso ai primi anni del Novecento.

Il Progetto "**ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE MARCHIAGIANA: BOTTEGHE, ARTIGIANI E OPIFICI**" vuole dare un forte segnale su una vasta area con aiuto di partner e delle associazioni e comunità locali, sensibilizzare i cittadini e gli enti pubblici di riferimento (Province, Regioni, Soprintendenza di riferimento) sulla urgenza di operare in sinergia sfruttando le Pro Loco e l'UNPLI che, tra i compiti istituzionali hanno tale funzione.

L'analisi e la sintesi delle schede di tutte le Pro Loco inserite nel presente progetto, è stato affidato alla **Pro Loco di Fermignano, ente capofila**, i cui dati sono di seguito riportati sotto forma di tabelle ed elaborazioni geografiche.

Presentazione del territorio in cui operano le Pro Loco interessate dal Progetto

Localizzazione geografica

L'area geografica che il progetto prende in esame coinvolge quattro province della Regione Marche: Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro Urbino. Come possiamo notare dalla cartina geografica sottostante, i territori interessati dove sono presenti le Pro Loco aderenti al progetto sono maggiormente distribuiti nelle province di Ancona, Pesaro Urbino e Macerata mentre è presente una sola Pro Loco nella provincia di Ascoli Piceno.

Descrizione del Territorio

Le Marche sono una regione estremamente varia dal punto di vista territoriale infatti offre la maggior varietà di ambienti della penisola, dalle altitudini montane alle coste sabbiose del litorale.

"Marche, l'unica regione al plurale" fu la definizione di G. Piovene negli anni Cinquanta del Novecento proprio per descrivere le tante sfaccettature di questa regione che spaziano dal paesaggio all'arte, dalla natura alla cultura. Lo testimonia la presenza di numerosi parchi e riserve naturali, piccoli borghi medievali, castelli, Pievi e parchi archeologici.

La Morfologia

Il territorio presenta un enorme varietà di patrimonio naturalistico con la presenza contemporanea di coste e di rilievi collinari e montani e molti dei Comuni del presente progetto sono inseriti all'interno di **Parchi Nazionali (monti Sibillini), regionali (Monte San Bartolo e il Conero) e riserve statali (Gola del Furlo).**

Dal punto di vista geografico, il territorio nel quale si andrà ad operare, è il tipico paesaggio appenninico del Centro Italia, caratterizzato da rilievi montuosi interni disposti trasversalmente rispetto alle vallate collinari dalle quali, tramite i corsi fluviali regionali o ai loro affluenti, si arriva alla costa pianeggiante.

La popolazione

I residenti nei territori comunali, ove operano le Pro Loco che presentano questo progetto, variano dai 1676 del Comune di Castelleone di Suasa (AN), posto su di un colle tra il fiume Cesano e il fiume Nevola, ai 94.582 del Comune di Pesaro, capoluogo di Provincia insieme a Urbino e secondo Comune per popolazione della Regione Marche, dopo Ancona.

I Comuni di Mombaroccio (PU), Colli del Tronto (AP) e Mondavio (PU) sono all'interno della fascia tra i 2000 ed i 4000 abitanti; tre quelli all'interno della fascia che comprende dai 4000 ai 6000 residenti, Santa Maria Nuova (AN), Castelraimondo (MC) e San Costanzo (PU); Ostra (AN) e Cartoceto (PU) sono i paesi all'interno della fascia che va dai 6000 agli 8000 abitanti, mentre due sono i comuni tra gli 8000 ai 10000 residenti, Fermignano (PU) e Treia (MC); tre quelli compresi tra i 10.000 ed i 13.000 abitanti, Morrovalle (MC), Porto Recanati (MC) e Loreto (AN) ed infine Castelfidardo (AN) nella fascia tra i 18.000 ed i 20.000 .

L'indice di vecchiaia corrisponde a quello regionale: 168,4%, dato piuttosto importante ai fini della realizzazione del progetto in quanto la forte presenza di anziani assicura la possibilità di cogliere l'opportunità di conoscere attraverso le loro testimonianze i cambiamenti socio culturali legati all'economia dei loro tempi.

Fonte: TUTTITALIA.IT – Gennaio 2016 – Elaborazioni P.L

La composizione della popolazione è variegata: da 0-14 anni abbiamo Mondavio con il valore più basso (11,5%) contro il 15,46% di Cartoceto. Per quanto riguarda la fascia di età compresa dai 15 ai 64 anni, il valore più basso lo detiene Pesaro con l' 60,03% mentre quello più alto Colli del Tronto con il 76,77%; infine per la fascia di età che va oltre i 65 anni, troviamo Porto Recanati con il valore più basso (17,79%) e Castelleone di Suasa con il valore più alto (25,89%).

Il grafico che segue evidenzia la composizione della popolazione nel territorio interessato al progetto. Si può notare che la fascia di età tra i 15-64 anni è quella che maggiormente rappresenta il totale della popolazione, infatti in tutti i paesi supera il 60%.

Fonte: TUTTITALIA.IT – Gennaio 2016 – Elaborazioni P.L

Popolazione Scolastica

La stessa riflessione può essere fatta per la popolazione scolastica, in particolare per i ragazzi tra 11-13 anni (scuola secondaria di 1° grado) e quelli tra i 14-18 anni (scuola secondaria di 2° grado). Porto Recanati è il comune con una percentuale più bassa di popolazione scolastica con il 6,4% mentre Loreto è quello con una percentuale più alta: il 12,6%. Sul totale della popolazione residente, il 7% è caratterizzata dai ragazzi dagli 11 ai 18 anni che frequentano la scuola secondaria.

Popolazione Straniera

Per quanto riguarda la popolazione straniera possiamo notare sul grafico sottostante che Mondavio e San Costanzo sono i comuni con una minor percentuale di cittadini stranieri (rispettivamente il 3,9% ed il 6,05%); mentre il comune con la percentuale più alta è Porto Recanati con il 22,7%.

Se prendiamo in considerazione il totale dei residenti dei comuni, ben l'8,75% è caratterizzato da una popolazione straniera.

Fonte: TUTTITALIA.IT – Gennaio 2016 – Elaborazioni P.L

Estensione territoriale

Il territorio preso in esame è piuttosto ampio e popolato: in totale sono circa 629,51 Km² con 206.425 residenti al gennaio 2016.

Fonte: TUTTITALIA.IT – Gennaio 2016 – Elaborazioni P.L

Cittadinanza attiva

I paesi dove sono presenti le Pro Loco che parteciperanno al progetto offrono un ottimo servizio alla società riguardo all'associazionismo e ai servizi al cittadino. Come possiamo vedere nel grafico, in tutti i paesi è presente almeno una biblioteca comunale; in alcuni come Loreto e Castelleone di Suasa sono presenti due biblioteche e Pesaro ne offre ben 5.

Fonte: TUTTITALIA.IT – Gennaio 2016 – Elaborazioni P.L

Per quanto riguarda le associazioni che operano nel sociale e che si occupano delle fasce deboli, tutti i paesi godono della presenza di almeno un'associazione, mentre molte di più se ne registrano a Fermignano, Loreto, Cartoceto e Pesaro. In quasi tutti i paesi è presente uno sportello InformaGiovani, oggi essenziale per l'orientamento formativo ed anche professionale dei giovani, a Castelleone di Suasa, Colli del Tronto e Mombaroccio tale sportello non è presente. La maggior parte dei Comuni offre al cittadino e al visitatore almeno uno sportello d'informazione turistica, tranne Colli del Tronto. Da evidenziare che la maggior parte di questi sportelli sono gestiti con il lavoro volontario delle Pro Loco, ed in pochi casi con il supporto del Comune o di altre associazioni. Infine la popolazione dei Comuni si

presenta molto attiva nel mondo dell'associazionismo: ogni comune ha almeno un'associazione giovanile fino ad arrivare ad un massimo di venti associazioni a Cartoceto e molte di più a Pesaro. Queste associazioni sono per lo più gestite dal volontariato, dal comune, dalla Parrocchia locale o da privati. Pesaro, essendo capoluogo di Provincia e con una densità demografica maggiore rispetto agli altri Comuni, offre i servizi di una città.

L'economia

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale fino agli anni Sessanta le Marche erano ancora una regione prevalentemente agricola dove dominava la mezzadria.

Nel decennio successivo ebbe inizio lo sviluppo industriale della regione, che l'economista Giorgio Fuà definì "Modello NEC" o "Linea Adriatica allo sviluppo", e cioè un'economia basata sulla piccola-media industria a fondamento artigianale. Esse traggono origine dalle diffuse abilità artigianali presenti nel territorio e spesso caratterizzate da forti legami con il settore agricolo, che svolge comunque un ruolo importante nell'economia della regione.

Le imprese, per la maggior parte di piccole e medie dimensioni, sono sparse nel territorio e operanti nel settore manifatturiero tradizionale, con un grado di specializzazione elevata che ha caratterizzato negli anni Settanta e Ottanta la qualità del Made in Italy, dalla lavorazione del legno e dei manufatti ad **Ostra**, alle ceramiche a **Treia**, dal calzaturiero di **Morrovalle** agli strumenti musicali di **Castelfidardo**. Spesso la struttura produttiva è caratterizzata dal fatto che le imprese siano agglomerate territorialmente in distretti industriali o reti di imprese. Un esempio significativo è il distretto di **Fabriano** di antichissima tradizione specializzato nel settore della carta.

La crescita economica della Regione è stata sostenuta fino agli anni Ottanta, successivamente è proseguita più lentamente fino ad arrivare a subire un crollo disastroso dovuto alla crisi economica del 2008.

Anche l'agricoltura riveste un ruolo fondamentale per il territorio grazie alla presenza di micro produzioni di elevatissima qualità e tipicità destinate a fare da traino per le attività economiche del settore. alcuni esempi sono l'**olio DOP di Cartoceto**, la **Cipolla di Castelleone di Suasa** e la sua produzione orto-vivaistica, ai cereali di **Santa Maria Nuova**.

Gli attrattori culturali

Le Marche offrono un' accoglienza eccellente perché abbraccia differenti attrattive grazie alla storia culturale e folklorica presente nei diversi borghi medievali dell'entroterra e alla lunga costiera adriatica. La maggior attrattiva che richiama soprattutto il turismo religioso è la **Basilica della Santa Casa di Loreto**, che accoglie milioni di turisti ogni anno. A questo si aggiungono il Santuario del **Beato Sante** del 1200 immerso nel bosco di **Mombaroccio** e numerosi conventi e santuari sparsi per il territorio. Al turismo religioso, si aggiunge quello naturalistico e paesaggistico con il Parco del Monumento ai vittoriosi "Monumento delle Marche" a **Castelfidardo** che registra una presenza annua di ottomila visitatori ed il **Sito Archeologico del Furlo** nel territorio di Fermignano, facente parte della Riserva Statale Gola del Furlo.

Inoltre Le Marche ad oggi presentano molte destinazioni certificate con i marchi nazionali ed internazionali, tra cui sono presenti i territori delle Pro Loco che partecipano al progetto:

le Bandiere Arancioni di **Mondavio** e **Ostra**, premiate dal Touring Club col marchio di qualità turistico-ambientale per la loro offerta eccellente ed accoglienza di qualità; Tra i borghi più belli d'Italia abbiamo sempre **Mondavio** al quale si aggiunge **Treia**, dal forte interesse artistico e storico; Infine tra le Bandiere Verdi abbiamo **Cartoceto** con l'**olio DOP di Cartoceto** e **Castelleone di Suasa** con la sua produzione **orto-vivaistica** perché si sono distinti nelle politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Altre importanti attrattive turistiche sono gli eventi gastronomici dove è possibile assaggiare prodotti tipici locali, come la Sagra Polentara a **San Costanzo** e le rievocazioni storiche per la maggior parte organizzati dalle Pro Loco come **La disfida del Bracciale** a Treia e il **Palio della Rana** a Fermignano.

Risorse culturali e paesaggistiche

Attraverso l'indagine condotta tra le Pro Loco aderenti al progetto, è stato possibile analizzare le risorse storico-culturali, paesaggistiche ed archeologiche di notevole pregio esistenti nei territori di analisi. Ad ogni Pro Loco sono state richieste le tre risorse più rappresentative del territorio e per ognuna di esse sono stati indicati la tipologia, il periodo di costruzione, la proprietà del bene, lo stato di conservazione e la presenza annua di visitatori.

Fonte: Pro Loco-Giugno 2016

Due dati rilevanti sono la proprietà dei beni e la fruibilità di tali risorse. La maggior parte dei beni risulta di proprietà pubblica con ben il 51% contro il 32% di proprietà privata. Quest'ultimo è un dato importante per la nostra ricerca in quanto il privato non sempre è disponibile a far visitare il luogo o a fornire relative informazioni storiche e fotografiche.

Per quanto riguarda la fruibilità delle risorse, ben l'84% risulta visitabile, spesso grazie alla presenza della Pro loco nei territori che offre le proprie conoscenze al servizio di accoglienza e di promozione del paese. Il 9% risulta non fruibile, a questo attualmente si aggiunge la impossibilità di visitare il 7% dei luoghi che oggi sono in ristrutturazione.

Fonte: Pro Loco-Giugno 2016

Manifestazioni ed eventi

Dall'analisi delle schede informative compilate dalle Pro Loco che aderiscono al presente progetto, è possibile conoscere gli eventi che vengono organizzati nei singoli comuni. Alle Pro Loco è stato chiesto di elencare le tre manifestazioni più importanti dell'anno. Sono diversi i tipi di eventi e spesso riguardano lo stesso tema: Rievocazioni Storiche come La Notte degli Sprengoli a Ostra, feste gastronomiche e sagre che promuovono i prodotti del territorio come la Festa della Cipolla a Castelleone di Suasa, i mercatini come quello di Natale organizzato dalla Pro Loco di Mombaroccio che attrae molti visitatori ogni anno, e poi fiere, mostre e molti altri eventi di carattere culturale.

EVENTI LEGATI ALL'ARTIGIANATO LOCALE

Eventi promossi da associazioni locali

Su un totale di 41 manifestazioni che vengono organizzate in ogni territorio, ben 12 riguardano il tema del progetto. Per la maggior parte si tratta di Mostre mercato di artigianato artistico come a Cartoceto quella dell'olio e dell'oliva, esposizioni di artigiani locali ad esempio nel Comune di Ostra con l'evento "**Artisti all'Opera**" oppure a Castelfidardo dove Comune, Pro Loco ed Associazioni locali organizzano due importanti eventi legati alla tradizionale produzione della fisarmonica con il "**Premio Internazionale della Fisarmonica**", concorso per solisti e complessi di fisarmonica e l'evento "**Artisti artigiani della fisarmonica**", valorizzazione dell'artigiano costruttore dello strumento.

Fonte: Pro Loco-Giugno 2016

Elenchiamo di seguito i 12 eventi organizzati nei territori da associazioni locali e Pro Loco.

Castelfidardo: la Pro Loco, il Comune ed associazioni locali organizzano due importanti eventi legati alla

Fisarmonica, strumento artigianale della città: il *Premio Internazionale della Fisarmonica*, concorso per solisti e complessi di fisarmonica ed *Artisti Artigiani della Fisarmonica*, valorizzazione dell'artigiano costruttore dello strumento musicale.

Ostra: *Artisti all'Opera*, evento organizzato dal Comune ogni anno ad agosto. Nelle vecchie cantine e all'aperto artisti locali ed artigiani espongono e realizzano opere uniche.

Castelraimondo: l'unico evento riguardante l'artigianato viene organizzato dal Comitato Castelraimondo 2000: *Mercatino delle Festività*, una mostra e mercato di Artigianato artistico, antiquariato, oggettistica e cose d'altri tempi, organizzata nei giorni di festività al di fuori delle domeniche con oltre 1000 presenze durante ciascun evento.

Morrovalle: Durante il mese di Ottobre, la Pro Loco dà luogo ad *Incanto d'autunno*, una festa che conta circa 2000 spettatori e celebra gli antichi mestieri e i prodotti culinari tipici della tradizione del posto;

Treia: La Pro Loco Treia propone ogni 1 Maggio, la *Magnalonga della città di Treia*, una passeggiata enogastronomica nel territorio naturale treiese, lungo il quale è possibile assaggiare i prodotti enogastronomici tipici locali e visitare i siti storici nei quali vengono rievocati gli antichi mestieri del paese.

Cartoceto: La Pro Loco organizza, insieme al Comune, un importante evento riguardante l'artigianato locale: la *Mostra Mercato dell'Olio e dell'Oliva*, nota anche come Cartoceto DOP e che dal 2014 si svolge ogni anno a novembre, riguarda una mostra-esposizione sulla produzione olivicola locale con la possibilità di partecipare a laboratori di mestieranti ed artigiani, nonché visite ai frantoi;

Fermignano: La Pro Loco, insieme alla F.I.G.S. (Federazione Italiana Giochi Storici), organizza ogni anno dal 2006 la *Giornata della Storia*, evento promosso sempre dalla Federazione, articolata in una mostra fotografica per rivivere e raccontare la storia di Fermignano. Il quadriennio 2008-2011 è stato interamente dedicato all'Archeologia industriale di Fermignano, mettendo in evidenza le quattro realtà industriali del paese: Lanificio Carotti, Pastificio Falasconi, Fornace di Calpino, Tabacchificio Donati

Mombaroccio: In Primavera, la Pro Loco allestisce il paese per la *Festa degli Alberi prodotti tipici e mestieri artigiani*, una manifestazione legata alla natura, all'ambiente e ai vecchi mestieri artigiani inerenti la lavorazione del legno.

San Costanzo: L'evento *Fili, intrecci e trasparenze*, promosso dalla Pro Loco e dall'Associazione omonima, ha luogo per salvaguardare e trasmettere alle donne più giovani l'arte del ricamo a mano, tipico della tradizione marchigiana, in tutte le sue innumerevoli forme. I lavori realizzati possono essere di epoca medievale, rinascimentale e moderna, colorati o bianchi, i cui punti di ricamo utilizzati sono antichissimi ma ancora molto diffusi nella Valle del Metauro e in quella del Cesano per poi essere esposti in una mostra allestita nello storico Palazzo Cassi.

Santa Maria dell'Arzilla: Il primo fine settimana di Agosto, la Pro Loco organizza la *Fiera degli Orzi*, una mostra-mercato delle terrecotte marchigiane e italiane che conta più di 3000 spettatori.

Come possiamo notare dall'elenco sopra indicato, molte delle manifestazioni organizzate riguardano fiere e mostre mercato. Si potrebbero integrare degli eventi, mostre o convegni che raccontino la vita sociale all'interno delle fabbriche o delle botteghe, il processo di produzione che venivano effettuato per un determinato prodotto, le strutture ed i macchinari utilizzati.

Eventi proposti da enti pubblici

Nella seguente tabella vengono riportati gli eventi dedicati all'artigianato realizzati negli ultimi 3 anni dagli Enti pubblici..

Fonte: Pro Loco-Giugno 2016

Come si può leggere nella tabella, (TAV. 12) i 16 comuni coinvolti insieme ad altri enti provinciali o associazioni locali hanno realizzato negli ultimi tre anni **7 eventi**, eventi che includono principalmente

mostre e fiere legate all'artigianato e antiquariato artistico e mostre permanenti all'interno dei musei. Si riassume attraverso il diagramma la lettura statistica riguardante le iniziative appena descritte nella tabella precedente (TAV. 13): i dati di base riguardano principalmente quelle iniziative organizzate a livello provinciale, dove sono coinvolti più enti.

Fonte: Pro Loco-Giugno 2016

BOTTEGHE, ARTIGIANI, OPIFICI

Nella vita dell'uomo, il lavoro ha sempre rivestito un ruolo di grande importanza: attraverso di esso l'uomo soddisfa i propri bisogni e soprattutto ricerca la propria realizzazione sia a livello personale che sociale. Il lavoro nelle Marche si esprimeva in mestieri legati all'artigianato locale, come la lavorazione del legno, del ferro e della calzatura, e alla produzione agricola, ed erano fonte di benessere e ricchezza.

Oggi molti mestieri sono scomparsi, alcuni dimenticati, altri praticati da pochissimi artigiani e sono presenti molti opifici e siti industriali completamente abbandonati o dismessi, e in alcuni casi non più esistenti. Sono mestieri e luoghi che hanno caratterizzato la società di un luogo ed in qualche modo l'hanno cambiata.

Alla fine del XIX secolo prima, successivamente nel secondo dopoguerra, le Marche si sono rapidamente trasformate da regione agricola a regione industriale secondo modalità peculiari rispetto al contesto nazionale. Inizialmente alcune attività artigianali, fiorenti dagli inizi del Novecento, erano concentrate all'interno del centro storico ma nel corso degli anni molte sono state chiuse, altre invece si sono ingrandite, riqualificate o trasferite in aree artigianali periferiche, cambiando il metodo di produzione o utilizzando tecnologie avanzate. In questo modo sono andate “perse” quelle caratteristiche di manualità che le avevano in precedenza contraddistinte. Della tradizione artigianale è rimasto ben poco e l'ultima crisi economica ha provveduto al completamento della distruzione di molte piccole imprese che da sempre hanno caratterizzato il territorio locale.

Oggi l'oggetto di studio dell'archeologia industriale è l'**Industrial Heritage**, che riguarda tutto ciò che rimane delle attività dell'uomo trasformatesi ed evolutesi nel tempo e che hanno avuto comunque un impatto sull'ambiente e sulla società.

Un edificio, fabbrica, opificio o bottega acquisisce valore non solo per la struttura fisica, quanto per tutto ciò che ha contenuto nel corso del tempo. La valorizzazione e la riqualifica della struttura implica riflessioni sull'opificio come ex luogo di lavoro, sulle trasformazioni sociali e culturali avvenute nel tempo in quel determinato luogo, sulle modifiche del contesto ambientale avvenute e sui rapporti tra società e territorio. Sono quindi strutture che possono essere considerate testimonianze di storia sociale.

Dopo l'approfondimento conoscitivo sulle principali caratteristiche del territorio di riferimento rispetto alla popolazione, alle risorse culturali e paesaggistiche presenti e alle varie manifestazioni che si organizzano, è necessario conoscere le botteghe, l'artigianato e gli opifici presenti nei territori in cui interverranno le Pro Loco, specificando il periodo di nascita e di chiusura (se l'attività è cessata o si è evoluta e trasferita in un altro luogo) e il loro stato di conservazione (Tav. 13).

Fonte:

“Mondavio dalle origini alla fine del Ducato di Urbino” di Alberto Polverari, 1931;

"Pillole di Storia – Raccolta antologica di documenti antichi su Mondavio, 2011;
"Castrum Firmignani - Castello del Ducato di Urbino" a cura di Mario Luni, 1993;
"1933-1949 Attraverso il Guado e oltre..." a cura di Leo Caviglioli, 2000;
"La Cartiera dei Duchi di Urbino a Fermignano (1408-1870)" di Franco Mariani, 2008;
"I Sentieri dell'Acqua" pubblicazione Pro Loco Santa Maria dell'Arzilla, 2011;
"Volto di un Paese tra 800 e 900" a cura della Pro Loco di Fermignano, 2008;

Nei seguenti grafici possiamo vedere la sintesi della situazione odierna delle attività, se cessata o in corso (TAV.14), e lo stato di conservazione (TAV.15) in particolar modo delle botteghe e degli opifici elencati in precedenza.

del territorio, ha segnato il destino della comunità locale.

La tabella seguente (TAV. 15) riassume le fabbriche o botteghe in buono stato o riqualificate, molte altre chiuse o in stato di abbandono. Bisogna specificare che tra gli opifici riqualificati o ristrutturati sono stati inseriti sia le fabbriche che si sono ingrandite e che ancora sono in attività, sia quei luoghi dove l'attività non è più esistente. Successivamente le tabelle seguenti (TAV 16 e TAV 17), spiegheranno dettagliatamente quanto sintetizzato in precedenza.

Fonte: Pro Loco-Giugno 2016

Fonte: Pro Loco-Giugno 2016

Sicuramente ogni bottega ed opificio racchiude non solo la storia dell'edificio stesso e della famiglia proprietaria, ma anche la storia dei processi di produzione, come il prodotto si sia evoluto e trasformato nel tempo e di conseguenza i cambiamenti positivi e negativi che la società ha subito.

Questo potrà essere approfondito tramite il materiale bibliografico esistente. Alcune delle strutture sopra elencate sono dei veri e propri esempi di Archeologia Industriale e spesso sono stati oggetto di studio di tesi di laurea o dottorato come il **Lanificio Carotti** (ex-Cartiera) di Fermignano o il **Capannone Nervi** che ospitava la fabbrica Concimi Montecatini a Porto Recanati; di altri sono stati realizzati degli opuscoli informativi come per il Laboratorio di falegnameria dei F.lli Verzolini a Ostra, oggi museo.

Ben sei delle fabbriche, botteghe e laboratori elencati sono in stato di abbandono, alcuni in parte sono crollati o sono del tutto lasciate in stato di degrado.

La **Convenzione Europea del Paesaggio** del 2000, primo trattato internazionale esclusivamente dedicato al paesaggio europeo nel suo insieme, parla proprio della necessità di preservare gli stessi paesaggi della quotidianità e persino quelli degradati, quando essi abbiano un particolare valore testimoniale e identitario. Di certo uno studio ed una ricerca approfondita sulla storia di tali risorse, lavorando sulla relativa fruibilità permetterebbe la rivalutazione e la riqualificazione del bene stesso per poi conservarlo e promuoverlo alla cittadinanza ed ai visitatori, non trascurando la possibilità di contribuire al relativo recupero strutturale.

Di importante riferimento è il progetto "**Marche Museo Diffuso**" (www.beniculturali.marche.it) dove sono esistenti delle schede informative riguardanti edifici industriali archeologici come la **Fornace Hoffman di Loreto** oppure la produzione di **Fisarmoniche di Castelfidardo**.

Di seguito viene esplicitato per ogni risorsa archeologica industriale la presenza o meno di una scheda informativa all'interno della rete regionale MARCHE MUSEO DIFFUSO.

Nel grafico semplificativo sottostante, si evidenzia che il 78% delle risorse di archeologia industriale non sono presenti con una scheda informativa di sintesi all'interno della rete del Museo Diffuso. Tale situazione sarà presa in considerazione ai fini del lavoro progettuale che si andrà a determinare.

SWOT ANALYSIS

Tutti i dati rilevati da siti ufficiali e dalle **Schede informative 2016** consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici e nelle tabelle finora riportate. È possibile sintetizzare dette informazioni, grazie anche all'apporto dei Partener individuati, attraverso una tabella riepilogativa "Analisi SWOT" che evidenzia i Punti di Forza, i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce individuate nel territorio preso in considerazione.

Strategia progettuale

L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi in seno delle attività naturali delle pro loco, impone una scelta sull'obiettivo specifico da raggiungere, nella consapevolezza che questo debba essere **sostenibile** e che possa incidere sull'obiettivo principale che riguarda proprio **la sensibilizzazione presso i residenti, i giovani in particolare, dell'importanza del patrimonio culturale a loro appartenente e del rischio che comporta la mancata conoscenza di tale risorsa.**

La strutturata analisi effettuata sul territorio dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, **l'analisi Swot** ha sintetizzato i problemi più importanti nei comuni coinvolti dal progetto.

La strategia progettuale che sarà adottata, parte da diverse considerazioni:

- 1) nella regione Marche esiste un importante patrimonio di beni culturali materiali ed immateriali presso il quale molto lavoro di salvaguardia e valorizzazione viene realizzato ma molto ancora bisogna fare, pena il rischio di scomparsa o di deterioramento. All'interno di tale scenario l'archeologia industriale assume un ruolo da protagonista quale espressione dell'evoluzione economica e storica del territorio;
- 2) La forte presenza di anziani, portatori di esperienze e testimonianze legati alla più recente storia locale, compresa quella dell'industrializzazione ante e post bellica, diventa una opportunità conoscitiva che di qui a qualche tempo scomparirà completamente: la maggior parte delle botteghe, dell'artigianato e degli opifici dismessi ha cessato la sua attività intorno agli anni Settanta, pertanto **le storie e i racconti delle persone che hanno lavorato all'interno di queste strutture o proprietarie delle stesse, sono una risorsa culturale del luogo, gli anziani** per l'appunto saranno i protagonisti assoluti di tale aspetto progettuale
- 3) La realtà del **Museo Diffuso** che ha raccolto un importante patrimonio conoscitivo sull'archeologia industriale, ad oggi copre solo il 22% delle informazioni relative alle notizie specifiche dei singoli beni censiti (Tav. 17).

Il presente progetto lavorerà sull'approfondimento di una piccola parte del grande patrimonio culturale marchigiano, quello riguardante la conoscenza dell'archeologia industriale, con l'intento di poter contribuire al maggior coinvolgimento della popolazione marchigiana, sulla conoscenza della propria identità e incidendo con convinzione sul consolidamento del senso di appartenenza al proprio territorio da parte dei residenti. **L'azione che si andrà a mettere in campo riguarderà nello specifico l'approfondimento su quei beni di Architettura industriale censiti ma non completamente "schedulati".**

Riferimenti ad eventuali attività/progetti analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento

presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto

Sono diverse le esperienze relative alla rivalutazione ed alla salvaguardia dei beni culturali marchigiani oggetti del nostro studio, il settore associativo e privato hanno prodotto delle progettazioni dalle quali sono nate diverse iniziative di salvaguardia e promozione dell'Architettura industriale con lo sguardo attento all'evoluzione assunta nell'economia contemporanea. Si riportano di seguito due esempi dei quali è immediato il riscontro conoscitivo attraverso la rete web.

Nel 2011 è stata realizzata presso la Rocca di Senigallia una mostra fotografica denominata "**Cadaveri Dimenticati**", riguardante un insieme di foto scattate da Luca Blast Forlani e presentata dall'**Associazione MAC, Manifestazioni Artistiche Contemporanee di Ancona**. Le foto esposte riguardavano alcuni siti dimenticati e abbandonati delle Marche, definiti "**Cadaveri Eccellenti**", appunto edifici in stato di abbandono o forte degrado che nonostante il trascorrere del tempo hanno mantenuto la propria identità e la capacità di raccontare storie passate, di evocare esistenze ed esperienze vissute. Tra le foto vi era la Ex-Cartiera poi Lanificio Carotti di **Fermignano**.

L'unico progetto esistente e nato da poco, novembre 2013, è quello promosso dall'**Associazione Culturale per lo sviluppo dell'Appennino Umbro Marchigiano** con l'intento di dar vita a una rete di imprese e botteghe artigianali capaci di interagire con il settore turistico, per promuovere il territorio. È un progetto che vuole formare artigiani e promuovere il sistema di offerta delle botteghe artigiane esistenti del Distretto dell'Appennino umbro-marchigiano in stretto rapporto con le strutture turistiche, per poi realizzare e promuovere a fini turistici un calendario di visite alle botteghe artigiane. Questo progetto fa riferimento al portale www.italianstories.it che elabora dei veri e propri pacchetti "turistici" per visitare e rivivere le esperienze di artigianato locale o antichi mestieri di una certa località.

Ovviamente è un progetto di riferimento ma che le Pro Loco possono promuovere e organizzare senza nessun interesse di tipo economico, ma esclusivamente perché anche questo è un modo per promuovere e valorizzare la storia e un territorio.

Mentre di importante riferimento è il progetto "**Marche Museo Diffuso**" (www.beniculturali.marche.it) dove sono esistenti delle schede informative riguardo ad edifici industriali archeologici come la Fornace Hoffman di Loreto. Il portale è "*nato allo scopo di fornire al pubblico uno strumento di accesso unitario basato sul **Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (SIRPaC)** che integra fra loro le risorse digitali raccolte dalla Regione nell'ambito delle sue attività, ad esempio, la banca-dati fotografica del Servizio Turismo a quella catalografica del Sistema Informativo del Patrimonio Regionale del Servizio Cultura, nella convinzione che la conoscenza e la documentazione dei beni culturali rappresentino i presupposti essenziali ed irrinunciabili per ogni misura di tutela e di valorizzazione.*"

All'interno di questo portale è possibile inserire anche documenti di tradizione orale, e quindi queste potrebbero andare ad integrare le informazioni storiche bibliografiche esistenti, come appunto è inserita la produzione della fisarmonica di Castelfidardo.

Secondo Laura Pierini, dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali Marche Museo Diffuso è un progetto che guida l'azione della regione con l'obiettivo di un unico vasto museo, in cui i segni distribuiti sul territorio dalla vita e dal lavoro degli uomini costituiscano veri e propri sistemi museali integrati.

Destinatari del progetto

Il presente progetto vedrà come attori protagonisti i giovani in servizio civile che lavoreranno sulla valorizzazione culturale e storica del territorio di appartenenza, destinatari dell'intervento progettuale; detti destinatari saranno nello specifico:

- **popolazione residente nella fascia di età superiore ai 64 anni.** La scelta di tale target, così come è stato già ampiamente espresso precedentemente, è necessaria ed urgente, pena la scomparsa irrimediabile di un sapere che va assolutamente capitalizzato dalle giovani generazioni.
- A Castelfidardo: **Botteghe artigianali di produzione dell'organetto/fisarmonica** e il suo processo di produzione e trasformazione nel tempo; a Loreto: **Fornace Pizzardeto (Hoffman)** che forniva materiale edile per la costruzione del Palazzo Apostolico; a Ostra: **Fornace Mallucci**, attualmente chiuso, famoso per la realizzazione di mattoni da costruzione; **Laboratorio falegnameria dei F.lli Verzolini**, artigiani del legno che hanno realizzato pezzi unici per i palazzi di Ostra; Laboratorio del Ferro della Fam. Catalani, opificio a conduzione familiare; **Laboratorio falegnameria dei F.lli Martini**, oggi attività che si è ingrandita e trasferita dal centro storico alla zona industriale del paese; a Castelleone di Suasa: **Botteghe artigianali** riguardanti il ricamo, la sartoria, falegnameria e **fabbriche** di lavorazione di mobili e minuterie metalliche; a Santa Maria Nuova: **Distretto Industriale delle mezzelane**, di cui oggi resta solo un lanificio; a **Colli del Tronto**: Botteghe dei carradori, strutture artigianali didedite alla produzione del carro agricolo; a Castelraimondo: **Premiata Ditta Leonelli Lanfranco**, azienda artigianale che produce e commercializza attrezzi agricoli e la **Fabbrica di cellulosa** edificata nel 1935 e facente parte delle Cartiere Miliani di Fabriano; a Morrovalle: **Calzaturifici** Valmor, Moma e il Gergo, ancora in attività; a Porto Recanati: **Capannone Nervi** che ospitava la fabbrica di Concimi Montecatini; a Treia: **Ceramiche Bartoloni B.T.O.**, azienda leader nei laterizi e ceramiche; **Torre del Mulino**, oggi restaurata e visitabile; **Capparucci Enrico** **Lavorazione ferro battuto**, opificio del 1907 famoso per la produzione di antichi strumenti utilizzati in agricoltura; **Cucine Lube**, oggi grane azienda tra le prime in Italia di produzione di cucine; **Casa di lavoro e casa correzione**; il **Frantoio** cittadino dell'ottocento; a Cartoceto: **Frantoio della Rocca** risalente al XVI secolo; **Frantoio del Trionfo** settecentesco con trazione meccanica a cinte, **Frantoio Serafini**, antico frantoio con molzze in granito recentemente trasformato; **Mulino di Falarco o di Mazzone e di Olfango**, antico mulino a grano a due macine; **Ex-pesa pubblica**, oggi in fase di ristrutturazione; **Laterizi Alan Metauro**, complesso industriale oggi in stato di abbandono; a Fermignano: **Lanificio Carotti**, ex cartiera del Ducato di Urbino; **Pastificio Falasconi**, negli anni Cinquanta era famoso in tutto il Centro Italia per la produzione di varietà di pasta; **Tabacchificio Donati**, risalente al 1928; **Fornace di Calpino**, produzione di mattoni pieni, semipieni, forati e una vasta gamma di laterizi forati per soali; a Mombaroccio: **Birocciaio**, istituito nel 1700 e chiuso alla fine del 1900; **Bachicoltura**, attività considerata di sostegno per le famiglie oltre all'agricoltura; **Arte del ricamo** antica tradizione del paese dal 1900; a Mondavio: **Allufon**, azienda produttrice di padelle, pentole, tegami e altro. **Fornace**, che iniziò la sua attività come industria moderna nel 1905; numerosi **molini** presenti lungo il fiume che attraversa il paese; a San Costanzo: **Molino Pedinelli** con macine a pietra; azienda di **Vitivinicoltori**; a Santa Maria dell'Arzilla: **Mulino Santa Maria dell'Arzilla**, ultimo mulino del paese rimasto in funzione fino agli anni Novanta; due **Fornaci** che si occupavano della lavorazione dell'argille.
- gli **archivi storici** dei comuni, delle biblioteche comunali e scolastiche, per raccogliere le informazioni storiche necessarie;
- Le serie archivistiche "**Tesi di Laurea**" e "**Tesi di Dottorato**" presenti presso la Facoltà di Ingegneria Edile-Architettura dell'Università Politecnica delle Marche;

Beneficiari

Considerato l'obiettivo progettuali appena accennato, saranno coinvolti non solo i beneficiari diretti:

- **Enti** pubblici e privati.
- Tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni- nonostante la ritrosia a concederne la disponibilità**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.
- **Studenti** e comunque **visitatori** (che sicuramente avranno modo di comprendere e tutelare le nostre testimonianze culturali)
- **Gli eventirealizzati nel territorio**, sia tematici e sia di promozione culturale più in generale, che

potranno arricchire qualitativamente le loro proposte ai visitatori grazie ad un servizio di informazione articolato e dinamico;

ma anche indiretti:

- tutta la **comunità territoriale** si arricchirà attraverso le azioni progettuali sia per la accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno. Il tutto a vantaggio di un accrescimento di senso di appartenenza e di difesa del patrimonio culturale che ad un certo punto diventerà il vessillo dell'identità abruzzese da salvaguardare e valorizzare.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio. Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti anche dal partner della comunicazione, **La Voce Misena**, predisporrà articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

- 7) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale con soci sono appartenenti a vari gruppi sociali e che svolgono professionalità di vario tipo.

Tali soci mettono a disposizione degli altri il loro tempo e le loro competenze. Il Servizio civile volontario ha arricchito la struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "*Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita*" è stato adeguato con "*Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente*".

Esso ha permesso a tante piccole realtà, spessominuscole e disagiate, di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Obiettivo Progettuale

Il presente progetto, **ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE MARCHIGIANA: Botteghe, Artigiani e Opifici**, riguarda il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la Valorizzazione di storie e culture locali legate all'artigianato locale.

L'archeologia Industriale, l'artigianato locale e gli antichi mestieri presentano molteplici valori: storico-antropologico per la testimonianza che offrono; paesaggistico-naturalistico perché la regione è ricca di varietà riguardo i monumenti del lavoro, che se curati presentano paesaggi di attrazione turistica per la storicità che quel luogo offre.

Perciò l'obiettivo generale del progetto sarà

L'accrescimento tra i cittadini della conoscenza e della consapevolezza dell'importanza storica e culturale delle risorse esistenti nel proprio territorio elemento che contribuirà all'accrescimento dell'identità culturale e del senso di appartenenza.

Una identità culturale (come afferma Raffaele Nigro, una delle più autentiche e passionali voci della cultura mediterranea moderna), non è altro che “..la capacità di restare riconoscibili, espressione di una civiltà e di una cultura, anche nel mutare dei tempi e delle mode e nel confronto e nel contatto con altre culture e con altre civiltà ...” ... perché.. “L'identità culturale è un codice di appartenenza, un valore che non si identifica con un' idea o un'ideologia, ma un sentimento, un modo di essere costruitosi ne secoli e tale da apparire genetico e che, se muta, ha bisogno di mutare con gradualità, senza stravolgimenti”.

Sarà importante partecipare ad un percorso condiviso di proposte attraverso specifiche iniziative di ricerca e valorizzazione per tutelare le risorse stesse e sensibilizzare i residenti e le giovani generazioni sull'importanza della conoscenza del territorio come affermazione del senso di appartenenza.

L'obiettivo principale consiste quindi nel restituire alla comunità, in primis, e successivamente ad un pubblico più ampio, la conoscenza custodita all'interno di documenti e testimonianze, avvalendosi di tecnologie, attività di formazione, comunicazione e promozione. Sulle ultime due attività sarà fondamentale il lavoro comune con la testata giornalistica **La Voce Misena**

Vincoli

Per la realizzazione del progetto è indispensabile

- la condivisione e la collaborazione con i proprietari degli immobili destinatari dell'azione progettuale, non trascurando le difficoltà che potrebbero sorgere di fronte a eventuali resistenze / diffidenze con le quali normalmente si ha a che fare; avrà un strategico in questo caso la rete dei partner che hanno aderito al presente progetto;
- sarà indispensabile anche accattivarsi la fiducia degli anziani che saranno intervistati e delle loro famiglie, soprattutto perché a volte o per eccesso di protezione o per evitare impegni specifici tendono ad indisporre verso interlocutori estranei;
- Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio

Obiettivo Specifico

Tra i campi di azione sui quali intervenire per raggiungere l'obiettivo generale del presente progetto, le pro loco sedi di servizio civile, nella consapevolezza dei limiti di cui tener conto per la credibilità della proposta, uno tra questi è rappresentato dal tempo (12 mesi), ha scelto di porsi come obiettivo specifico, di lavorare sulla ricerca, sulla promozione e sul recupero dell'identità delle Marche dove esistono tantissime ricche e significative testimonianze culturali.

Il progetto intende sviluppare nello specifico, **la conoscenza dell'Archeologia Industriale Marchigiana** e delle **tradizioni popolari ad essa collegate**, cuore di un popolo che in modo dignitoso si è reso protagonista di importanti pagine della storia italiana.

L'archeologia industriale diviene un percorso per valorizzare l'identità culturale marchigiana. Leggere la storia economica della propria regione, dove si può scorgere la fatica del lavoro, il senso del quotidiano, la

storia della gente comune che ha fatto radicare la tradizione culturale, sociale ed economica delle Marche. E' un modo per salvare la memoria collettiva, avendo notizie di certi edifici perché purtroppo non esistono documentazioni storiche e fonti scritte.

Nello specifico si lavorerà su:

- La ricerca, sopralluogo e localizzazione delle risorse artigianali ed archeologiche industriali del territorio che si vorranno recuperare e salvaguardare;
- La raccolta di tutte le informazioni storiche tangibili ed intangibili sul territorio attraverso documenti, archivi storici e testimonianze;
- La diffusione della conoscenza di tale patrimonio attraverso eventi periodici, quali mostre, seminari, iniziative informative ecc, aperti alla cittadinanza, con la promozione nelle scuole e ai cittadini stranieri;
- La realizzazione di un archivio storico digitalizzato;
- Il potenziamento e l'accrescimento della rete culturale marchigiana già esistente.

Il presente progetto lavorerà sulla **sensibilizzazione dei residenti e soprattutto delle giovani generazioni sull'importanza dell'affermazione del senso di appartenenza fondato sull'orgoglio identitario**, valori messi a dura prova da una società tesa a vivere il presente senza dare il giusto valore alle origini della comunità in cui vive. La conseguenza derivante dall'assenza dei valori appena enunciati comporta il lasciare che la propria cultura e le testimonianze materiali ed immateriali di cui è costituita, cadano nell'oblio.

Lo studio elaborato al box 6, mette in luce la messa a rischio dell'affermazione dei valori appena enunciati, sia presso le diverse comunità sia presso le Amministrazioni che gestiscono la Cosa Pubblica.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

In primo luogo con azioni di informative esterne attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri etc. con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione (**La Voce Misena**).

Il tutto, come appare evidente, al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza una parte della propria storia, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera Regione.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **Pro Loco Fermignano** sostenuta nel suo lavoro dall'**Ufficio Nazionale UNPLI Servizio Civile con sede a Contrada, Campania**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del

metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

- **Al 2° e 3° mese:** ricerca storica di base sulle risorse presenti sul territorio e approntamento ricerca - *Fine fase di Osservazione*;
- **Al 4° mese:** organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino;
- **Dal 5° al 7° mese:** Saranno messi a punto i dati raccolti e sarà stata elaborata la pianificazione di convegni divulgativi;
- **Al 8° mese:** messa a punto di itinerari e redazione depliant illustrativi;
- **Al 9° e 10° mese:** mostre fotografiche, e rassegna digitalizzata dei siti architettonici oggetto di studio.
- **Al 11° mese:** produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate, con creazione di un servizio a supporto alle attività di comunicazione.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale nei residenti;
- una alta attenzione sulle risorse culturali presenti sul territorio;
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale

Indicatori

La trattazione riportata al punto 6 del presente formulario presenta alcune informazioni strategiche ai fini della misurabilità dell'efficacia dell'azione progettuale, saranno queste "i binari" sui quali si muoveranno le attività per pesare la positività del lavoro predisposto per i volontari di Servizio Civile.

I nostri indicatori:

- 1. Il numero di iniziative annuali dedicate all'artigianato marchigiano organizzate in ogni comune**
- 2. Il numero di schede informative e fotografiche delle risorse archeologiche industriali della rete MARCHE MUSEO DIFFUSO.**

Sviluppo

- 1. Numero di iniziative annuali dedicate all'artigianato marchigiano organizzate in ogni comune**

Gli eventi rappresentano la vetrina di un luogo, specie se sono specifici, tendono a mettere in mostra il meglio del territorio e a volte hanno come obiettivo la messa in attenzione di un rischio scomparsa del bene culturale catturando il visitatore con approfondimenti ed esempi che lasciano riflettere sull'importanza che quel bene riveste per la comunità locale. E' questo certamente un punto focale su cui lavorare, aumentando le possibilità di far conoscere l'artigianato locale, gli antichi mestieri, le botteghe e gli opifici dismessi nei singoli comuni sedi di progetto.

Si lavorerà per incrementare il numero di eventi dedicati di almeno una unità in ogni comune rispetto alla situazione di partenza che, vedi TAV. 19, significherà migliorare la situazione attuale del 46%.

- 2. Numero di schede informative e fotografiche delle risorse archeologiche industriali della rete**

MARCHE MUSEO DIFFUSO.

Ad oggi sono 9 su 43 le risorse archeologiche industriali inserite in rete; quello a cui tenderà l'azione progettuale sarà assicurarsi che all'interno della rete anche le altre 34 abbiano una propria scheda informativa completa di informazioni storiche e fotografiche. Riguarderà esclusivamente quei beni che ad oggi non sono inseriti nella rete regionale marchigiana di Museo Diffuso. Per i siti già presenti con la scheda informativa, si lavorerà perché venga arricchita attraverso l'approfondimento antropologico della struttura esistente: è il caso di Cartoceto, Castelfidardo, Fermignano, Loreto, Porto Recanati, Treia e Santa Maria D'arzilla.

Sostenibilità

Il lavoro progettuale che si andrà a realizzare, grazie proprio alla mission delle Pro Loco, assicurerà la sostenibilità della proposta, i cui risultati continueranno nel tempo:

- Grazie al materiale che sarà predisposto e che rimarrà patrimonio utilizzabile sia attraverso il web che cartaceo all'interno delle sedi Pro Loco e presso gli sportelli informativi dei singoli partner;
- Grazie agli eventi che verranno realizzati dalle Pro Loco, sommandosi a quelli già esistenti, e al coinvolgimento della cittadinanza detti eventi potranno ripetersi nel tempo.
- Grazie alla rete che nel frattempo sarà stata costruita e potenziata tra le Pro Loco e i Partner di progetto

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, :

- ✚ **Al quinto mese di progetto:** fine conduzione dello studio sulle risorse culturali individuate e pubblicazione ricerca
- ✚ **Al sesto mese:** sarà definita la pianificazione per la divulgazione del lavoro svolto
- ✚ **Al dodicesimo mese:** tutte le aree interessate saranno nelle condizioni di aggiungere un tassello alle opportunità di approfondimento di una parte della cultura MARCHIGIANA

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale, potranno essere riscontrati in un tempo non misurabile per quanto riguarda i beneficiari indicati al punto 6. Misurabile e riscontrabile sarà però quanto i volontari di servizio civile capitalizzeranno nell'anno svolto nelle pro loco, sia attraverso quanto pubblicheranno e divulgheranno (ai fini dell'obiettivo progettuale) e sia attraverso il sistema di monitoraggio previsto al punto 42 del presente progetto (ai fini del coinvolgimento dei giovani volontari in servizio).

Il tutto, come appare evidente, al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia del loro territorio, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera regione.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **Pro Loco di Fermignano, e da UNPLI Campania sede nazionale SC**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**Archeologia industriale marchigiana: botteghe, artigiani e opifici**” vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, o già abbandonati, e di degrado.

L'azione di conoscenza, tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciali e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, demotnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento **dell'obiettivo** indicato al box 7 e si concretizzano nelle seguenti:

1. Creare materiale informativo ex novo e aggiornare il preesistente anche alla luce delle moderne tecnologie digitali, senza dimenticare il materiale cartaceo;
2. Stimolare circuiti sociali dinamici per consentire a chi vive nei territori interessati di sentirsi sempre più parte della propria terra, valorizzando le sue ricchezze anche alla luce di nuove opportunità economiche che potrebbero nascere dalla promozione territoriale;
3. Incrementare l'opera preziosa di catalogazione dei beni del territorio.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative:

- 1) Catalogazione digitale e non dei beni materiali (Architettura Industriale) e immateriali (le storie e le esperienze legate agli opifici);
- 2) Valorizzazione e promozione culturale;
- 3) Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio.

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario (punto 7) così espresso: **l'accrescimento tra i cittadini della conoscenza e consapevolezza dell'importanza storica e culturale delle risorse esistenti nel proprio territorio elemento che contribuirà all'accrescimento dell'identità culturale, del senso di appartenenza.**

Tale obiettivo, come già citato, intende favorire una presa di coscienza da parte dei residenti del valore del patrimonio locale e delle potenzialità di sviluppo dello stesso attraverso la fruizione delle risorse culturali locali.

Per il suo raggiungimento, si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il **senso di appartenenza**, condizione indispensabile

per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Le attività e le azioni connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Il seguente piano di attuazione è volto al recupero della "cultura" della conoscenza del proprio territorio. L'oggetto primario di studio saranno i siti di Architettura Industriale presenti nelle singole località sedi di progetto.

Le attività tenderanno al rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale, di anziani portatori di conoscenze/esperienze strettamente legate a detti siti industriali, di artigiani specifici, sia interni che esterni alle pro loco.

	Attività	Periodo	Risorse	Feed back
	DIRETTRICE 1- Catalogazione digitale e non dei beni materiali (Architettura Industriale) e immateriali (le storie e le esperienze legate agli opifici)			
1	Attività di ricerca e catalogazione dei diversi opifici e botteghe marchigiane. In particolare a Castelfidardo: Botteghe artigianali di produzione dell'organetto/fisarmonica ; a Loreto: Fornace Pizzardeto (Hoffman) ; a Ostra: Fornace Mallucci, Laboratorio falegnameria dei F.lli Verzolini, Laboratorio falegnameria dei F.lli Martini ; a Castelleone di Suasa: Botteghe artigianali e fabbriche ; a Santa Maria Nuova: Distretto Industriale delle mezzelane ; a Colli del Tronto: Botteghe dei carradori ; a Castelraimondo: Premiata Ditta Leonelli Lanfranco , e la Fabbrica di cellulosa ; a Morrovalle: Calzaturifici ; a Porto Recanati: Capannone Nervi ; a Treia: Ceramiche Bartoloni B.T.O. , la Torre del Mulino, Capparucci, Cucine Lube, Casa di lavoro e casa correzione e il Frantoio ; a Cartoceto: Frantoio della Rocca, Frantoio del Trionfo, Frantoio Serafini, il Mulino di Falarco o di Mazzone e di Olfango, Ex-pesa pubblica, Laterizi Alan Metauro ; a Fermignano: Lanificio Carotti, Pastificio Falasconi, Tabacchificio Donati e Fornace di Calpino ; a Mombaroccio: Birocciaio, Bachicoltura, Arte del ricamo ; a Mondavio: Allufon, Fornace , numerosi molini ; a San Costanzo: Molino Pedinelli e l'azienda di Vitivinicoltori ; a Santa Maria dell'Arzilla: Mulino Santa Maria dell'Arzilla e due Fornaci Raccolta di testimonianze/esperienze presso gli anziani (Fase 2 e 3 diagramma di Gantt)	Primi tre mesi	UMANE: esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) – Anziani (L) disponibili a rilasciare interviste e foto d'epoca STRUMENTALI: Archivi storici e biblioteche, Musei, – Computer – Macchine fotografiche digitali – videocamera - Automobili per raggiungere i siti – registratori – questionari appositamente predisposti – schede di raccolta dati per la catalogazione	Realizzazione materiale divulgativo cartaceo (depliant) Schede tecniche sui siti di interesse Elaborazione interviste Raccolta foto

2	Organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino (Attività 4 diagramma di Gantt)	Quarto mese	UMANE: esperti artigiani soci Pro Loco e di storia locale (L) (TA) – Artigiani locali, anziani (L) STRUMENTALI: Computer – Software specifici, videoproiettore	Planner ore di formazione in aula e sul campo
3	Messa a punto dei dati raccolti ed elaborazione della pianificazione di convegni divulgativi (Attività 5 diagramma di Gantt)	Quinto mese –	UMANE: Dirigenti UNPLI, Esperti artigiani soci Pro Loco e di associazioni tematiche (L) , Esperti messi a disposizione dai Partner STRUMENTALI: Computer – Software specifici, videoproiettore – materiale di cancelleria	
4	Creazione di un contenitore informatico che riassume il lavoro di ricerca dei volontari sugli argomenti progettuali (Attività 6 diagramma di Gantt)	Quinto mese	UMANE: Esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) - Esperti di comunicazione (S) – Esperto informatico (PA) STRUMENTALI: Computer , materiale fotografico e video	Format unico da inserire sulle piattaforme dei siti web dei soggetti coinvolti nel progetto e dei relativi partner
DIRETTRICE 2- Valorizzazione e promozione culturale				
5	Messa in rete nei siti informatici delle singole pro loco, dei comitati provinciali UNPLI, dei partner di progetto, del risultato finale del lavoro dei volontari di Servizio Civile, Attività 7 diagramma di Gantt	Settimo Mese	UMANE: Responsabili delle singole sedi pro loco - Esperto informatico (PA) STRUMENTALI: Computer - Software specifici	Pubblicazione materiale informativo su tutti i siti Web dei soggetti coinvolti dal progetto
6	Pubblicazione su supporto cartaceo e informatico dello stesso e relativa divulgazione attraverso una conferenza stampa organizzata dalla sede capofila di progetto Attività 8 diagramma di Gantt	Ottavo Mese	UMANE: Esperti di comunicazione messi a disposizione dal partner STRUMENTALI: video proiettore – sala conferenze –	Presentazione Pubblicazione
DIRETTRICE 3- Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio				
7	Presenza costante del materiale informativo durante tutti gli eventi che hanno accolto la proposta delle pro loco in merito al coinvolgimento dei beni culturali oggetto del lavoro effettuato dalle stesse Attività 9 diagramma di Gantt	Dal nono Mese in avanti	UMANE: OLP (L) - Volontari (L) – Presidenti por loco sedi di progetto (L) – Figuranti presenti durante le manifestazioni STRUMENTALI: video proiettore – computer – depliant e materiale informativo di diversa natura – materiale per allestimento punto informativo (tavolo, sedie, gazebo)	Pubblicazioni, video e attrezzatura per esposizione
8	Incontro di chiusura progetto con presentazione dei risultati lavoro volontari in SC e incremento delle attività di disseminazione da parte dei volontari delle	Dodicesimo Mese	UMANE: Volontari (S) - OLP di ogni Pro Loco interessata (L) STRUMENTALI: Videoproiettore, Macchina	Relazione finale e Filmati realizzati durante l'anno di lavoro.

Pro Loco sedi di progetto (Fase 15 diagramma di Gantt)		fotografica digitale, Telecamera digitale, Costumi d'epoca,	Aggiornamento siti Web delle Pro Loco, dell'UNPLI regionale e dei Partner
---	--	---	---

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni "interne", trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERE

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Facendo seguito a ciò per agevolare i volontari e per l'Olp, di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi, si riporta il diagramma di Gantt

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che comunque si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' SI POSSANO CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il **primo mese (fase 1)** prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed il direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione

specifica è previsto un modulo concernente l' informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fase 2-9)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fasi 12)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 13* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 14-16 e 15-17* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 18* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt seguente afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

DIRETTRICE	FASE	ATTIVITA'	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Accoglienza del volontario nella sede di SC	1	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.	X													
1 - Catalogazione digitale e non dei beni materiali (Architettura Industriale) e immateriali (le storie e le esperienze legate agli opifici)	2	Attività di ricerca e catalogazione dei diversi opifici e botteghe marchigiane. Sulla scorta di quanto sopra, e a seguito di una ricognizione del lavoro a farsi, saranno programmate una serie di visite, presso gli archivi Comunali, associazioni e privati proprietari degli immobili da studiare, per reperire il materiale di interesse e per pianificare gli strumenti per la raccolta dati degli immobili. A tal fine vengono predisposte apposite richieste per la consultazione di archivi. Approntamento scheda di rilevazione per le interviste agli anziani e individuazione degli stessi.	X	X	X											
1- Catalogazione digitale e non dei beni materiali (Architettura Industriale) e immateriali (le storie e le esperienze legate agli opifici)	3	A consenso avvenuto i volontari si recheranno presso Enti e privati (di cui sopra) per raccogliere informazioni, dati, foto, filmati e documenti utili relativi ai beni culturali oggetto del presente progetto. Si procederà inoltre ad effettuare le interviste agli anziani che hanno dato la disponibilità	X	X	X											
1- Catalogazione digitale e non dei beni materiali (Architettura Industriale) e immateriali (le storie e le esperienze legate agli opifici)	4	Assemblaggio del "materiale" raccolto per tipologia e periodo storico di appartenenza dei beni studiati, pianificazione e realizzazione incontri con le scuole per un primo confronto sull'argomento progettuale coinvolgendo anche gli anziani che hanno dato la disponibilità a raccontare delle loro esperienze in merito				X										
1- Catalogazione digitale e non dei beni materiali (Architettura Industriale) e immateriali (le storie e le esperienze legate agli opifici)	5	Messa a punto dei dati raccolti ed elaborazione della pianificazione di convegni divulgativi. Programmazione di attività culturali (mostre, convegni, rassegne fotografiche), con la richiesta delle dovute autorizzazioni alle autorità competenti ed il coinvolgimento dei soggetti partner. In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.					X									
1- Catalogazione digitale e non dei beni materiali (Architettura Industriale) e immateriali (le storie e le esperienze legate agli opifici)	6	Creazione di un contenitore informatico che riassume il lavoro di ricerca dei volontari sugli argomenti progettuali Format unico da inserire sulle piattaforme dei siti web dei soggetti coinvolti nel progetto e dei relativi partner Coinvolgimento delle Scuole ed Associazioni del territorio non Partner.						X								
2- Valorizzazione e promozione culturale	7	Messa in rete nei siti informatici delle singole pro loco, dei comitati provinciali UNPLI, dei partner di progetto, del risultato finale del lavoro dei volontari di Servizio Civile Pubblicazione materiale informativo su tutti i siti Web dei soggetti coinvolti dal progetto								X						
2- Valorizzazione e promozione culturale	8	Pubblicazione su supporto cartaceo e informatico dello stesso e relativa divulgazione attraverso una conferenza stampa organizzata dalla sede capofila di progetto									X					
3- Disseminazione conoscenze acquisite sui beni culturali presenti sul territorio	9	Presenza costante del materiale informativo durante tutti gli eventi che hanno accolto la proposta delle pro loco in merito al coinvolgimento dei beni culturali oggetto del lavoro effettuato dalle stesse. Pubblicazioni, video e attrezzatura per esposizione. Si ricorda in questa fase che il progetto ha tra i suoi obiettivi specifici l'incremento degli eventi										X	X	X	X	

		dedicati all'Architettura Industriale. Il materiale informativo preparato dai volontari sarà l'ingrediente importante che ne arricchirà i contenuti da questa fase in poi, e sarà uno degli elementi che garantirà la sostenibilità del progetto in se.												
Promozione SCN	10	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. <i>Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato, ma anche il ruolo dei Partner della Comunicazione presenti nel progetto</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione Specifica	11	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorn; in uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego. E' indispensabileper favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40)Ci saranno altresì, momenti successivi ai primi tre mesi, dedicati periodicamente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.	X	X	X									
Formazione Generale	12	La formazione Generaleviene somministrata ai volontari entro il sesto mese ed in tre momenti: Lezioni Frontali, Dinamiche di gruppo e Formazione a Distanza (vedi box 32 e 33)	X	X	X	X	X	X						
Report Formazione Specifica	13	Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente , sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42)	X		X									
Report Formazione Generale	14	In questa fase gli OLP coinvolti nel progetto, con il Responsabile Nazionale UNPLI servizio civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale , attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno la stato iniziale e finale di questa attività (vedi box 32 ,33 e 42)	X					X						
Monitoraggio ReportAttività svolte <i>(a cura dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile Unpli)</i>	15	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20) . La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta.				X				X				X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

- **Amministratori locali** sindaci e assessori dei comuni sedi di progetto, che saranno coinvolti in attività di incontri e convegni per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico dei comuni, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

- **Esperti afferenti a Istituzioni/Soggetti privati,** con i quali l'UNPLI Marche ha rapporti costanti nelle attività istituzionali all'interno di reti territoriali accreditate.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto "**Archeologia industriale marchigiana: botteghe, artigiani e opifici**" si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : "**contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**", nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il “maestro” con cui il volontario è continuamente “impegnato” confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la “straordinarietà” della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'anno di Servizio Civile, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato)che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montane, Camere di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.
Formazione generale e formazione specifica	Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc. In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitarie per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/telesive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano. In particolare, sempre sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.	10%
5	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: <i>- Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento, 	35%

- Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti,
- Incontri periodici con olp, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto,

Attività di Progetto

L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati:

- ❖ *Inventario sul patrimonio artistico e artigianale delle Marche;*
- ❖ *Realizzazione di corsi conoscitivi specifici, intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;*
- ❖ *Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;*
- ❖ *Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle nostre ricchezze culturali.*
- ❖ *Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;*

A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :

Secondo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.

Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni, attenzionando specialmente coloro che hanno approfondito le conoscenze **sull'artigianato marchigiano e sui riti tradizionali ad esso collegate.**

Terzo e quarto mese

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.

Quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, i volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

Dal Sesto all'ottavo mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, evidenziando tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano,

	<p>anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.</p> <p>Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.</p> <p><u>Nono mese</u></p> <p>Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato.</p> <p>Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale il Salento, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione.</p> <p>I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio <i>amministrativo e progettuale</i>, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.</p> <p><u>Decimo mese</u></p> <p>In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.</p> <p>Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.</p> <p><u>Undicesimo mese</u></p> <p>In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, ai mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u></p> <p>L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
6	<p>Formazione generale e specifica:</p> <p>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.</p> <p>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale:</p>	10%

	il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto(Voce Misena) Non andrà trascurata in questa fase la loro esperienza da riportare all'esterno del mondo del Servizio Civile, qui sarà ancora una volta fondamentale coordinare le forze per determinare un incontro con le scuole di secondo grado presenti nel territorio durante il quale sarà raccontato ai giovani studenti cosa significa il Servizio Civile in generale ma soprattutto cosa ha significato per i volontari in uscita.	7%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporne gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, le fonti e fontane, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : ***"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La***

Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..." (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

37

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

37

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Cartoceto	Cartoceto	Piazza Garibaldi, 1	4301	2	Antinori Alberto	18/12/1959	NTNLRT59T18H721X
2	Pro Loco Castelfidardo	Castelfidardo	Piazza della Repubblica,6	4313	2	Belmonti Aldo	07/02/1947	BLMLDA47B07G157E
3	Pro Loco Castellone di Suasa	Castellone di Suasa	Via Ospedale n 9	4297	2	Caverni Loredana	09/12/1962	CVRLDN62T49D007M
4	Pro Loco Castelraimondo	Castelraimondo	Via E. De Amicis 2	4411	3	Montesi Fabio	27/05/1969	MNTFBA69E27F051J
5	Pro Loco Colli del Tronto	Colli del Tronto	Carlo Levi 2 A/B	04267	2	Collina Marco	07/06/1966	CLLMRC66H07H769S
6	Pro Loco Fermignano	Fermignano	Corso Bramante 3	4252	2	Pesaresi Alessandro	03/12/1953	PSRLSN53T03D597O
7	Pro Loco Loreto	Loreto	Corso Boccalini 2	4338	3	Pangrazi Maurizio	09/11/1964	PNGMRZ64S09G157A
8	Pro Loco Mombaroccio	Mombaroccio	Guidubaldo del Monte 37	4259	4	Ballerini Mauro	01/08/1976	BLLMRA76M01Z133H
9	Pro Loco Mondavio	Mondavio	P.zza Matteotti 15	004394	2	Galassi Maurizio	02/02/1970	GLSMRZ70B02F994T

10	Pro Loco Morrovalle	Morrovalle	Via Mazzini 31/33	004337	2	Miozza Giuseppe	18/03/1951	MZZGPP51C18B519J
11	Pro Loco Ostra	Ostra	Via Don Minzoni 2	4326	2	Paradisi Umberto	05/05/1941	PRDMRT41P05I608E
12	Pro Loco Porto Recanati	Porto Recanati	P.zza Branconi	004383	3	Pacella Marco	15/05/1958	PCLMRC58R15G919U
13	Pro Loco San Costanzo	San Costanzo	Via Montegrappa	004255	1	Ciani Omar	11/1/1990	CNIMRO90A11D488D
14	Pro Loco Santa Maria Dell'Arzilla	Pesaro	Strada dell'Arzilla, 40	115776	1	Gilberto Giangolini	14/8/1960	GNGGBR60M14G479W
15	Pro Loco Santa Maria Nuova	Santa Maria Nuova	Via Garibaldi 19	4257	3	Pizzicotti Elisabetta	04/03/1962	PZZLBT62C44A271Y
16	Pro Loco Treia	Treia	P.zza della Repubblica	4315	3	Martini Pamela	17/05/1983	M RTPML83E57I156S

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto **Archeologia industriale marchigiana: botteghe, artigiani e opifici**, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato. Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in **ventinove ore d'attività**, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, al partner della comunicazione che nel presente progetto è **LA VOCE MISENA**.

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anchedue iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre

attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per **sei** ore.

Dieci ore sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzionale coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazioni provinciali e comunali	Ad apertura bando di selezione progetto 2017	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2017 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	8
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	La Voce Misena	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazioni provinciali e comunali	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2016 ad avvio al servizio 2017	//////////	2
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2017 a conclusione Progetti	//////////	2
			Totale ore impegnate	29

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di maturità

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche, UNPLIMARCHE, COMITATI PROVINCIALI DI ANCONA, ASCOLI PICENO, MACERATA E PESARO URBINO-PRO LOCO FERMIGNANO, *Ente Capofila*, e le 12 Pro Loco interessate, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specifico** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsare le spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€2.000	€1.000	€3.000

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando)* previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsare l'uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 16	€3.000	€48.000

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

(Allegato 1)

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI, di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,

- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,

A livello di Comitato Regionale UNPLI MARCHE:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali, newsletter etc
- biblioteche dei comuni sedi di progetto;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partner del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (**Museo Diffuso**)
- I partner metteranno a disposizione le sale per la formazione generale, compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi T.U 81 del 2008 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.

- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento

professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio
I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)
L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza. La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.
La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà: **ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI LORETO, ASPES S.p.A. PESARO**
Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di

esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ **VALORI E IDENTITA' DEL SCN** “

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
- introduzione alla formazione generale
- motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile
- il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.1 **Dall'obiezione di coscienza al SCN**

- Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
- le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
- i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.2 **Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

- Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.
- Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.3 **La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

- Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

- 2.1 La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.
- 2.2 Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.
- 2.3 La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile** Considerato che i volontari potranno, durante l’anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:
la nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all’interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all’interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner..**

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto ; vale a dire :

PROVINCIA DI ANCONA

1. CASTELFIDARDO
2. "FELIX CIVITAS LAURETANA" LORETO
3. OSTRÀ
4. "SUASA" CASTELLEONE DI SUASA
5. SANTA MARIA NUOVA

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

6. COLLI DEL TRONTO

PROVINCIA DI MACERATA

7. CASTELRAIMONDO
8. MORROVALLE
9. PORTO RECANATI
10. TREIA

PROVINCIA DI PESARO-URBINO

11. CARTOCETO
12. FERMIGNANO capofila del progetto
13. MOMBAROCCHIO
14. MONDAVIO
15. SAN COSTANZO
16. SANTA MARIA DELL'ARZILLA

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco :

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“Archeologia industriale marchigiana: botteghe, artigiani e opifici”** .

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione,

formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali

“momenti formativi” favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella pianificazione riportata. Nella stessa pianificazione si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l’associazione**.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L’impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell’affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L’articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall’Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell’Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall’OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell’Ente Pro Loco; rapporto tra l’Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office .	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell’Associazione no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc. Esperti messi a disposizione dai seguenti partner:	5
4	I Beni Culturali (rifD.Lvo 42/2004) Ambientali, Archeologici e demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Formatori specifici: Montesi Fabio	5

5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia- Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche. Formatore specifico: Montesi Fabio	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. “Geographic Information System” e databases); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc) – Esperti messi a disposizione dal partner	5
7	Il ruolo del Volontario all’interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila: PESARESI ALESSANDRO Pro Loco FERMIGNANO	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.,: LAURA MANDOLINI esperto messo a disposizione del partner VOCE MISENA	5
9	Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica. Laura Mandolini (Esperto messo a disposizione del partner VOCE MISENA, Martini Pamela (P.L. Treia))	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) Specie su quanto previsto nel box 8.3 – Formatore specifico: SGORLON SIMONE	3

Totale ore n. **50**

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL. Formatore specifico: MARTINI PAMELA	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure. Formatore specifico: VOLPE GIOVANNI, RAVAGLIA ELISA, GALASSI MAURIZIO	4
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d’area): il lavoro per progetti. Formatore specifico: BALLERINI MAURO, PIZZICOTTI ELISABETTA	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli Olp e dalla Responsabile Regionale Servizio Civile Marche: LOREDANA CAVERNI	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all’analisi del territorio e all’individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione alle finalità del progetto. Formatore specifico: BALLERINI MAURO	4
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari: formatore specifico MAURIZIO GALASSI	4

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella